



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement für auswärtige Angelegenheiten EDA
Département fédéral des affaires étrangères DFAE
Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
Departament federal d'affars exteriurs DFAE

Emna da la lingua rumantscha

2021-2025



DFAE e
pluralità



Storia della Emna rumantscha in breve

L'idea della «Emna da la lingua rumantscha» nasce a Zuoz nel 2019, in occasione dei 100 anni della Lia Rumantscha (organizzazione che promuove la lingua e cultura romancia). Voluto dal consigliere federale Ignazio Cassis, il progetto si concretizza grazie alla collaborazione con il Cantone dei Grigioni e la Lia Rumantscha. Dal 2021 nasce la Settimana della lingua romancia in Svizzera e nel mondo, che si svolge sempre attorno al 20 febbraio. Una data significativa: infatti il 20 febbraio 1938 il romancio diventa ufficialmente lingua nazionale, al pari di tedesco, francese e italiano, per volontà del 91.6% della popolazione.

- 2019** 100 anni della Lia Rumantscha a Zuoz – nasce un'idea!
- 2021** Rumantsch in ferm toc Svizra – evento online trasmesso da Berna
- 2022** Valisch rumantscha a Palazzo federale – visita degli allievi e delle allieve di Savognin e Scuol a Palazzo federale, Berna
- 2023** In ferm toc mund! – Atelier di cucina con ambasciatrici e ambasciatori svizzeri, Berna
- 2024** Dalle parole alle idee: sei regioni svizzere e italiane in dialogo – Centro svizzero, Milano
- 2025** Svizzera-Romania: la musica delle lingue – Museo del villaggio Dimitrie Gusti, Bucarest

L'idea da l'«Emna da la lingua rumantscha» nascha a Zuoz il 2019, a chaschun dals 100 onns da la Lia Rumantscha (organisaziun che promova la lingua e cultura rumantscha). Vulì dal cusseglier federal Ignazio Cassis, daventa il project realitat grazia a la collauraziun cun il Chantun Grischun e la Lia Rumantscha. A partir dal 2021 nascha la Emna da la lingua rumantscha en Svizra ed en il mund, che ha lieu mintga onn enturn il 20 da favrer. Ina data impurtanta: ils 20 da favrer 1938 daventa il rumantsch uffizialmain ina lingua naziunala, sin il medem stgalim sco tudestg, franzos e talian, cun l'approvaziun da 91,6% da la populaziun.

- 2019** 100 onns da la Lia Rumantscha a Zuoz – in'idea nascha!
- 2021** Rumantsch in ferm toc Svizra – occurrenza online tramessa da Berna
- 2022** Valischa rumantscha a la Chasa federala – visita dals scolars e da las scolaras da Savognin e Scuol a la Chasa federala, Berna
- 2023** In ferm toc mund! – Ateliers da cuschinari cun ambassaduras ed ambassadurs svizzers, Berna
- 2024** Dals pleds a las ideas: sis regiuns svizras e talianas en il dialog – Center svizzero, Milaun
- 2025** Svizra-Rumenia: la musica da las linguas – Museum dals vitgs Dimitrie Gusti, Bucarest

Cinque anni di Emna da la lingua rumantscha

Tgi che sa rumantsch, sa dapli!

L'iniziativa Emna da la lingua rumantscha, giunta al suo quinto anniversario, lo dimostra in modo esemplare. Nata dal desiderio di valorizzare la più piccola, la più antica e anche l'unica solamente svizzera delle nostre lingue, la Emna rumantscha è divenuta anno dopo anno uno strumento prezioso per raccontare la nostra pluralità, il nostro sistema politico mirato alla ricerca del compromesso e all'integrazione di idee tra loro diverse. L'essenza del nostro vivere insieme.

Il percorso compiuto sinora è stato un vero viaggio: ideato a Zuoz, sviluppato a Berna e poi portato oltre confine grazie alle nostre rappresentanze nel mondo. Dalla prima edizione, lanciata in piena pandemia, alle tappe di Milano, Bucarest e oltre, la Emna rumantscha si è trasformata in un ponte culturale che collega regioni, Paesi e comunità unite anche da radici linguistiche comuni. Abbiamo condiviso con altri Paesi l'esperienza della convivenza di più culture e messo a tema l'attenzione alle minoranze come risorsa per il dialogo e la pace, un'esigenza sempre più centrale nel mondo in cui viviamo.

Grazie alla collaborazione con il Cantone dei Grigioni e la Lia Rumantscha, la Emna rumantscha è cresciuta rapidamente: oggi è un'iniziativa giovane e curiosa, che vuole raggiungere tutte le regioni linguistiche della Svizzera e ha voglia di farsi spazio ai quattro angoli del mondo.

La storia delle nostre lingue è straordinaria. E ogni bella storia merita di essere tramandata con immagini e parole. Questo bilancio è un invito a ripercorrere il cammino compiuto e a tracciare insieme le prossime tappe di una Emna rumantscha che continuerà a maturare negli anni, sostenuta dall'impegno delle istituzioni e dall'entusiasmo di chi crede nel valore della pluralità.

Tanti auguri, Emna rumantscha!



Ignazio Cassis
Consigliere federale

Prima edizione 2021

Rumantsch: in ferm toc Svizra



Perché il romancio è «in ferm toc Svizra», cioè un tassello essenziale della Svizzera? Attorno a questa domanda si è sviluppato l'evento online tenutosi il 19 febbraio 2021 per lanciare la prima Emna rumantscha, in piena pandemia. Da Berna, il consigliere federale Ignazio Cassis e l'allora presidente del Governo grigionese, Mario Cavigelli, hanno incontrato virtualmente un gruppo di allieve e allievi della scuola secondaria di Ilanz. Anche altre personalità di lingua romanca provenienti da diversi settori si sono collegate per esprimere il loro punto di vista durante una tavola rotonda digitale, trasmessa dalla Radiotelevisione Svizzera Rumantscha (RTR) in streaming sul sito e canali social e moderata dalla giornalista Fabia Caduff. Tra i relatori e le relatrici: il consigliere di Stato grigionese Jon Domenic Parolini, l'ambasciatore Chasper Sarott e la collaboratrice diplomatica Aita Pult, Gianna Olinda Cadonau della Lia Rumantscha, Rico Valär dell'Università di Zurigo e il musicista Gino Clavuot. L'arista Martina Linn, con i suoi brani, ha messo in musica la ricchezza della più piccola delle lingue nazionali svizzere.

Da questo incontro è nato un invito dei giovani di Ilanz per il consigliere federale Cassis, che ha raccolto volentieri l'idea di raggiungerli per una «pintga marendà» e un breve corso di sursilvan. L'immersione linguistica del consigliere federale è continuata poi a Scuol, dove ha partecipato nell'estate 2021 a un corso di vallader con la Lia Rumantscha.

«La nostra Svizzera è composta da una molteplicità di identità e culture che convivono pacificamente. Il romancio ne è una parte fondamentale. Il plurilinguismo e la diversità sono una sfida e una ricchezza al contempo: ci insegnano a risolvere i conflitti col dialogo, una qualità svizzera molto richiesta nel mondo».

Ignazio Cassis
Consigliere federale

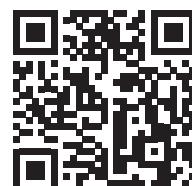
E nel mondo (digitale)?

Dal 2021, Presenza Svizzera mette a disposizione delle rappresentanze svizzere all'estero un «Toolkit Emna rumantscha» che propone contenuti digitali per tematizzare il plurilinguismo svizzero e in particolare le specificità della lingua e cultura romanca. La video-lettura di Schellen Ursli e clip musicali con artisti romanci sono solo alcuni esempi. Il motto: Let's speak Swiss, let's speak rumantsch!

L'evento è disponibile qui:



Video Let's speak Swiss



Seconda edizione 2022
Valisch rumantscha a Palazzo federale



Sono dodici studenti e studentesse, hanno tra i 14 e i 16 anni, parlano surmiran e vallader – due dei cinque idiomi romanci – e hanno ricevuto un invito speciale: incontrare il presidente della Confederazione a Berna per inaugurare la seconda edizione della «Emna rumantscha». La delegazione di giovani ambasciatori e ambasciatrici della lingua romancia ha raggiunto Berna il 20 febbraio 2022 con una vera e propria valigia piena di idee per promuovere il patrimonio linguistico e culturale romancio in Svizzera. E per farlo conoscere anche nel resto del mondo. Ad ascoltarli l'allora presidente della Confederazione Ignazio Cassis e il consigliere di Stato grigionese Jon Domenic Parolini. Tra le idee spicca quella di un atelier internazionale di cucina.

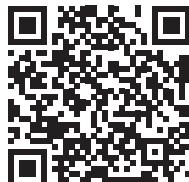
***«I giovani di Savognin e Scuol
lo dimostrano: dalla nostra pluralità
nascono idee innovative».***

*Ignazio Cassis
Consigliere federale*

E nel mondo (non solo digitale)?

Una rete di consolati e ambasciate si sono attivati per promuovere, nei limiti concessi dalla pandemia di COVID-19, la conoscenza della lingua e della cultura romancia nei rispettivi Paesi, in particolare con incontri e contenuti digitali. Dalla playlist musicale Emna rumantscha e la condivisione di un documentario su Not Vital a New York, alle video-ricette e le interviste con rappresentanti della lingua e cultura romancia tra Vancouver e Francoforte. Ad Addis Abeba, il romancio è salito insieme ad altre 21 lingue sul palco della «Dante Marathon Reading», grazie all'iniziativa dell'Ambasciata svizzera in Etiopia. La rappresentanza svizzera a Milano, in collaborazione con la Lia Rumantscha, l'Unione Autrici e Autori Sudtirolo, il Centro europeo di letteratura e traduzione e la Provincia di Bolzano, ha organizzato il simposio «Leteratura sucrëta? Letteratura in codice segreto? Literatur in Geheimschrift?», con un focus sulla vicinanza linguistica e culturale tra ladino e romancio.

**Playlist Emna
rumantscha**



Terza edizione 2023

Rumantsch: in ferm toc mund



Capuns, bizochels e maluns: la cucina grigionese è stata al centro dell'evento del 2023. Seguendo l'idea proposta dalle allieve e dagli allievi grigionesi durante la seconda edizione, è stato organizzato un atelier di cucina sotto la guida del cuoco grigionese Andreas Baselgia insieme al consigliere federale Ignazio Cassis, all'allora presidente del Consiglio nazionale Martin Candinas e al consigliere di Stato grigionese Jon Domenic Parolini.

Hanno partecipato anche rappresentanti delle ambasciate di Svizzera in Italia, Francia, Belgio e Regno Unito, nonché delle ambasciate di Spagna e Austria in Svizzera, per scoprire di più sulla cultura romancia e portare poi il bagaglio di conoscenze apprese nelle proprie rappresentanze.

L'Ambasciata di Svizzera nel Regno Unito ha messo in pratica quanto appreso in questo atelier in occasione di una «serata romancia» organizzata a Londra per le Wales Weeks (Settimane del Galles). Un'occasione per tematizzare l'impegno del DFAE per la lingua romancia parallelamente agli sforzi del Regno Unito per la preservazione del patrimonio culturale del Galles.

**«La promozion dal rumantsch
è la promozion da la pluralitat svizra,
da la multiculturalitat dal Grischun.
Promover il rumantsch vul dir respectar
autras valurs, valurs differentas
da las mias. Il rumantsch è ina part
da nossa identitat naziunala».**

*Jon Domenic Parolini
Consigliere di Stato grigionese*

E nel mondo?

Il Consolato generale di Svizzera a New York ha organizzato il primo corso di romancio nella storia della città. Il corso con Chasper Pult si è svolto a Brooklyn, dove abitanti e persone interessate hanno scoperto di più sulla lingua e assaggiato specialità dalla Svizzera. Il Consolato ha proposto una serie di video «crash-course rumantsch» realizzati in luoghi iconici di New York – come la metropolitana, Times Square, Wallstreet e la sede del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Una serie di poster per far conoscere alcune particolarità della lingua e della cultura rumantscha – tratta dalla mostra itinerante «Rumantsch è» promossa dal Cantone dei Grigioni e dalla Lia Rumantscha – è stata presentata ed esposta in numerose rappresentanze svizzere nel mondo.

**Il romancio
a New York**



Quarta edizione 2024
**Dalle parole alle idee: sei regioni
svizzere e italiane in dialogo**



L'evento ufficiale di lancio della Emna rumantscha si è svolto per la prima volta all'estero, in Italia, Paese con cui la Svizzera condivide non solo due grandi lingue europee (l'italiano e il tedesco), ma anche tre lingue retoromanze (romancio, ladino, friulano).

Insieme al capo del DFAE hanno partecipato all'incontro sul tema «Dalle parole alle idee: sei regioni svizzere e italiane in dialogo» anche il Sindaco di Milano Giuseppe Sala e l'Assessore di Regione Lombardia Massimo Sertori, nonché il Vice-Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Daniel Alfreider, il Vice-Presidente del Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige Luca Guglielmi, la Consigliera Regionale per la Regione Veneto Silvia Cestaro e il Presidente dell'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana Eros Cisilino. Il Cantone dei Grigioni era rappresentato dal presidente del Governo grigionese Jon Domenic Parolini.

Per l'occasione è anche stata realizzata un'opera d'arte partecipativa, «La grande pagina bianca», con l'artista italofono Ivan Tresoldi, in collaborazione con il rapper di lingua romancio Gino Clavuot (alias SNOOK), allieve e allievi della Scuola Svizzera di Milano e giovani di lingua ladina e friulana. I giovani partecipanti sono stati invitati a riflettere sul concetto di identità e ad esprimere, con colori e disegni, i loro pensieri su un grande telo bianco. Un ultimo colpo di pennello è stato dato dalle autorità svizzere e italiane presenti, come simbolo della collaborazione transfrontaliera e dell'impegno condiviso per la promozione delle specificità linguistiche.

**«La Emna rumantscha è l'occasione
per condividere con altri Paesi
l'esperienza di convivere ogni giorno
con più culture e con una grande diversità
di opinioni».**

Ignazio Cassis, Consigliere federale

E nel resto del mondo?

In Finlandia l'Ambasciata di Svizzera ha collaborato con la Sezione lingue romanze e classiche dell'Università di Jyväskylä per offrire un corso di romancio per principianti agli studenti di livello master nella primavera del 2024, sotto la guida del professore Chasper Pult.

Video Milano



Quinta edizione 2025

Svizzera-Romania: la musica delle lingue



Dopo Milano, è stata la capitale rumena Bucarest a ospitare - il 20 febbraio 2025 - la quinta edizione della Emna rumantscha. Svizzera e Romania condividono una quotidianità multiculturale e multilingue, con due lingue in comune: il tedesco e l'italiano. Inoltre romancio e rumeno presentano numerose assonanze. Il consigliere federale Ignazio Cassis, il consigliere di Stato grigionese Jon Domenic Parolini, il delegato per il plurilinguismo del Cantone dei Grigioni Alberto Palaia e le autorità rumene hanno partecipato a un evento culturale organizzato dall'Ambasciata di Svizzera in Romania e dal Museo del villaggio nazionale «Dimitrie Gusti» per celebrare la pluralità e le minoranze dei due Paesi. Era presente anche la linguista romena Magdalena Popescu, che parla fluentemente il romancio, in particolare l'idioma sursilvan, e ha tradotto diversi libri dal rumeno al romancio. La storia della 91enne linguista rumena ha rappresentato un collegamento unico tra le due culture. La serata ha favorito anche l'incontro tra l'artista grigionese Mario Pacchioli, la cantante rumena Luiza Zan e il pianista Albert Tajti, che si sono esibiti per la prima volta insieme unendo melodie dalla Svizzera alla Romania. Il Cantone dei Grigioni ha donato inoltre al museo del villaggio di Bucarest un vestito tradizionale engadinese, entrato a far parte della collezione del museo, che presenta un viaggio tra i costumi tradizionali delle varie etnie del Paese e internazionali.

Da Bucarest, la Emna rumantscha ha fatto tappa anche a Costanza, nell'Est della Romania, dove si è svolta una tavola rotonda sull'importanza delle lingue minoritarie per lo sviluppo del territorio

Perché la Romania? La Emna rumantscha si è inserita nel quadro di un viaggio ufficiale del capo del DFAE in Romania. Come la Svizzera, la Romania è un Paese in cui convivono numerose minoranze. Attualmente sono 20 le minoranze riconosciute e rappresentate sul territorio: nello specifico, vi sono Ungheresi, Rom, Tedeschi, Italiani, Ucraini e Russi. Il Parlamento rumeno sostiene e protegge esplicitamente l'identità di ciascuna di esse riservando un seggio per ogni gruppo riconosciuto. Il fatto che gli incontri ufficiali si siano nutriti di sonorità romance, rumene, italofone e germanofone ha arricchito le discussioni aprendo nuove vie di conoscenza e contatto.

**«Igl è in privilegi spezial da festivar
il rumantsch qua a Bucarest.
Jau mez sun in da var 50 000 Rumantschs
e represchentant da la pli pitschna
lingua naziunala en Svizra».**

Jon Domenic Parolini, Consigliere di Stato grigionese

E in Svizzera?

Per la prima volta il cantone dei Grigioni ha organizzato un evento dedicato al romancio e in particolare alla diaspora romancia in Svizzera, subito dopo il viaggio in Romania. L'incontro al Volkshaus di Zurigo - alla presenza della sindaca di Zurigo Mauch e della presidente del Governo zurighese Rickli - ha permesso di continuare la narrazione anche all'interno del nostro Paese, mostrando bene i due volti della Emna da la lingua rumantscha: da una parte il DFAE, che con le sue rappresentanze si focalizza sulla promozione all'esterno, dall'altra il Cantone dei Grigioni, che si focalizza sul territorio nazionale. Oltre all'evento di Zurigo, il romancio è salito anche sui treni svizzeri: con la collaborazione delle Ferrovie federali, durante la Emna gli annunci dei controllori sono infatti stati fatti anche in lingua romancio.

**Il mund
romontsch
en mia veta
- Magdalena
Popescu
Marin**



Uno sguardo al futuro

Nel corso dei suoi primi cinque anni, la Emna rumantscha si è affermata come un appuntamento stabile del calendario del DFAE. Oggi figura a pieno titolo accanto alle altre settimane e iniziative tematiche dedicate alle lingue nazionali – all’italiano, al francese e al tedesco. È un traguardo significativo: la lingua più piccola, la più antica e l’unica esclusivamente svizzera trova ora, ogni anno, uno spazio strutturato di valorizzazione sia in Svizzera che all'estero.

La crescita dell'iniziativa è stata resa possibile dall'impegno congiunto del DFAE con le sue rappresentanze nel mondo, del Cantone dei Grigioni e della Lia Rumantscha.

Lezioni apprese

La Emna rumantscha come strumento politico-diplomatico

L'edizione del 2024 a Milano – che ha riunito per la prima volta le autorità di lingua ladina, friulana e italiana per un'iniziativa congiunta – e quella in Romania nel 2025 hanno mostrato come la Emna rumantscha sia uno strumento per tematizzare con altri Paesi l'importanza della convivenza pacifica tra culture diverse e della valorizzazione delle minoranze. Per la Svizzera diventa uno strumento diplomatico e di collaborazione con altri Paesi. L'attenzione alle minoranze e ai loro diritti è un tema rilevante anche dal punto di vista geopolitico, infatti è anche un campo d'azione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), che la Svizzera presiederà nel 2026. Sempre nel 2026, la Emna rumantscha raggiungerà la Slovenia, inserendosi nuovamente in un viaggio di lavoro del capo del DFAE. Dal canto loro i Grigioni inizieranno un'azione in alcune scuole della Romandia.

La Emna rumantscha in Svizzera e all'estero

Dal 2025, il Cantone dei Grigioni ha iniziato a far viaggiare la Emna rumantscha tra le regioni linguistiche della Svizzera, mentre il DFAE continua a concentrarsi su un pubblico internazionale. Questa azione congiunta è fondamentale per favorire il dialogo sia sul territorio nazionale sia sul piano internazionale. L'accompagnamento di un rappresentante del governo grigionese nei viaggi all'estero legati alla Emna rumantscha è un valore aggiunto: brevi interventi in romancio e le spiegazioni sulla realtà trilingue del Cantone dei Grigioni hanno permesso di far toccare con mano la pluralità del nostro Paese e il nostro federalismo agli interlocutori esteri.

Il ruolo delle rappresentanze svizzere

Le ambasciate e i consolati hanno trasformato la Emna rumantscha in un laboratorio internazionale di diplomazia culturale. La produzione di contenuti digitali, la partecipazione a festival, l'allestimento di mostre – si pensi alla mostra «Let's speak rumantsch» allestita al Museum des Spraches und des Buches in Slovenia – sono esempi concreti di come l'azione del DFAE all'estero possa rendere viva la pluralità linguistica svizzera.

Coinvolgere realtà locali e giovani ambasciatori

Collaborazioni con musei, università e istituzioni culturali rafforzano la qualità degli eventi e radicano l'iniziativa nei contesti ospitanti, raggiungendo un pubblico più ampio. L'esperienza di Bucarest ne è un esempio emblematico. Inoltre, in Svizzera e all'estero vale la pena collaborare con giovani voci romanciofone: scolari, studenti, artisti e giovani famiglie sono ambasciatori entusiasti della propria cultura.

Colophon

Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
3003 Berna
www.dfae.admin.ch

Impaginazione:

Sezione Progetti, Comunicazione DFAE

Fotos:

© DFAE

Berna, 2025 / © DFAE